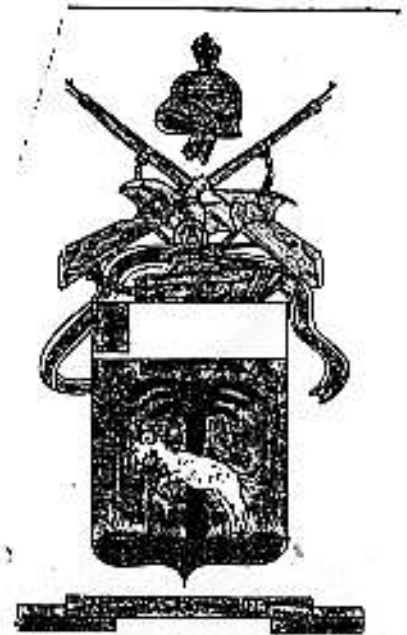
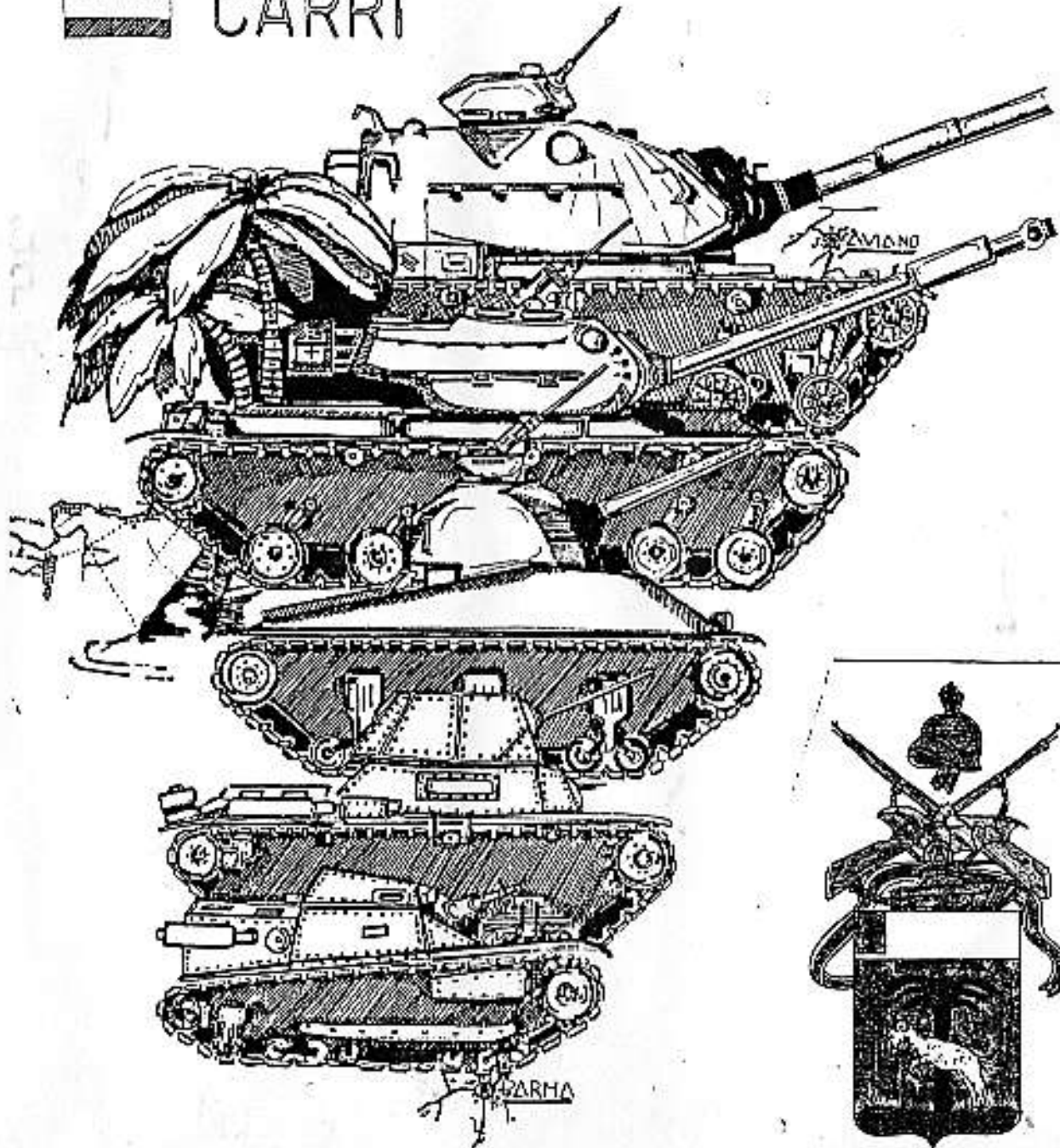


  **BATTAGLIONE**  
**CARRI**



DALL' VIII° BATTAGLIONE CARRI M 13/40

ALL' 8° BATTAGLIONE CARRI " M.O. SECCHIAROLI "

( sintesi grafica )

anno 1983

## PREFAZIONE

Il presente opuscolo, nato dal pennarello del Ten. Bucci, ha lo scopo di esporre in modo grafico e sintetico la Storia del Battaglione focalizzando l'attenzione sui momenti principali.

Il disegno, deciso nel tratto, senza arricchimenti retorici, vuole significare che l'attività del carrista, in guerra ed in pace, è guidata da principi immutabili nel tempo deducibili dai momenti raffigurati :

- pag. 13 Senso del dovere, spirito di sacrificio.
- pag. 15 Fedeltà alla Bandiera ed alle Istituzioni.

Il Comandante di Battaglione  
Ten. Col. ALFIO CHISARI

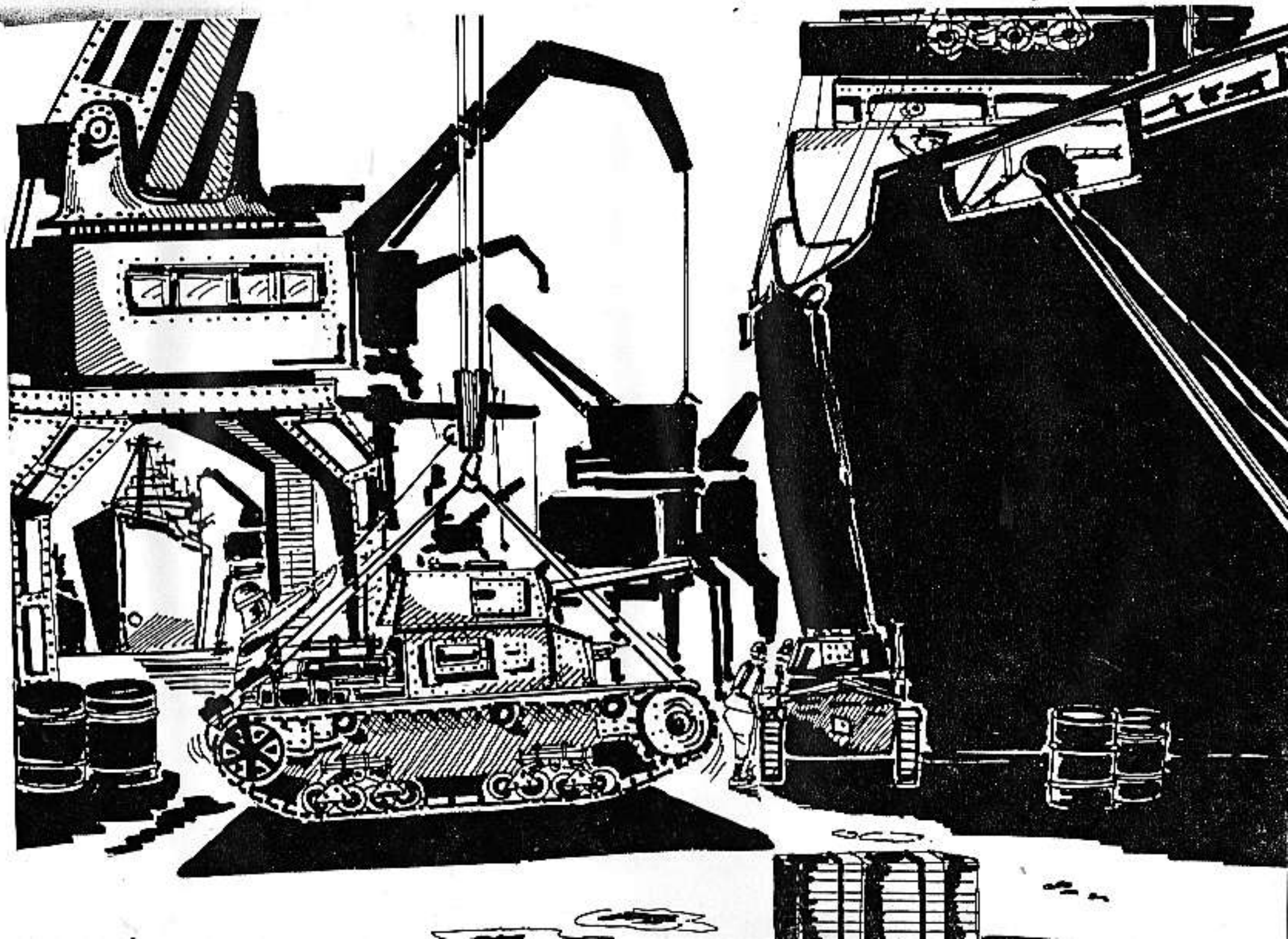


L'VIII° battaglioni carri, nato a Roma nel 1936, come battaglione carri d'assalto con carri "L3", nell'ambito del 4° reggimento carristi, viene trasferito nel 1940 in Parma e, sostituiti nel 1941 i mezzi con carri M13/40, transita alle dipendenze del 32° reggimento carristi, nell'ambito della Divisione Corazzata Ariete di stanza in Liguria.

Nella prima decade dell'aprile del 1941 sbarca a Tripoli, al comando del Magg. Nicola Rizzi.

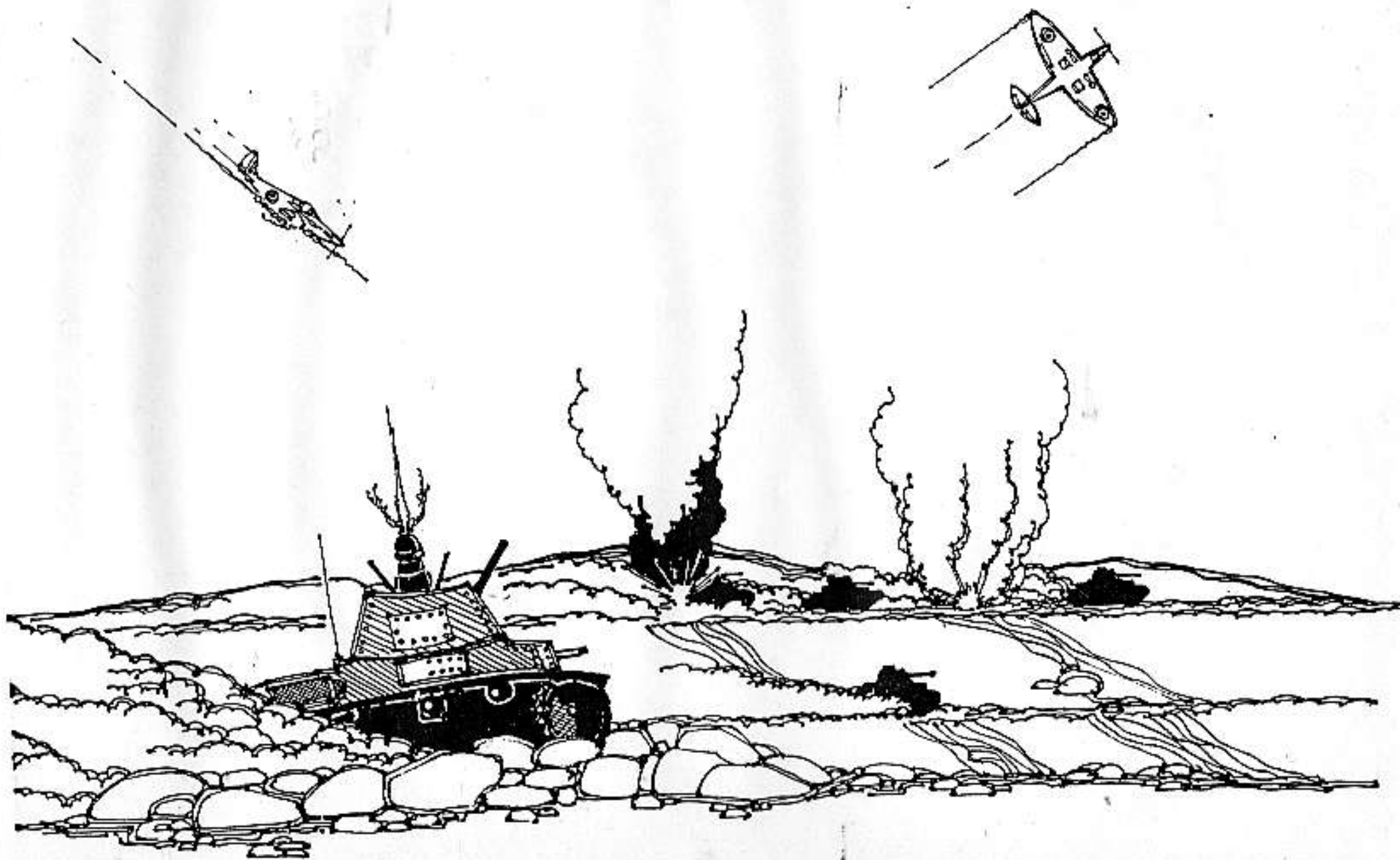
Il suo arrivo è concomitante alla prima controffensiva italo - tedesca in A.S.

Dopo un periodo di ambientamento il battaglione muove per raggiungere il proprio reggimento impegnato nella riconquista della Cirenaica.



Il 19 aprile del 1941, il battaglione supera Misurata e prosegue il suo movimento verso il fronte, che nel frattempo si è spostato verso est.

Alla fine di aprile, in località compresa tra Solluch ed Agedabia, l'VIII° battaglione carri M13/40 subisce un mitragliamento aereo che provoca le prime vittime dell'unità: i Tenenti Caristo e Carbone.



Ai primi di giugno, la Divisione Ariete, con tutti i reggimenti, o quello che è rimasto di loro, viene trasferita in località Ain el Gazala.

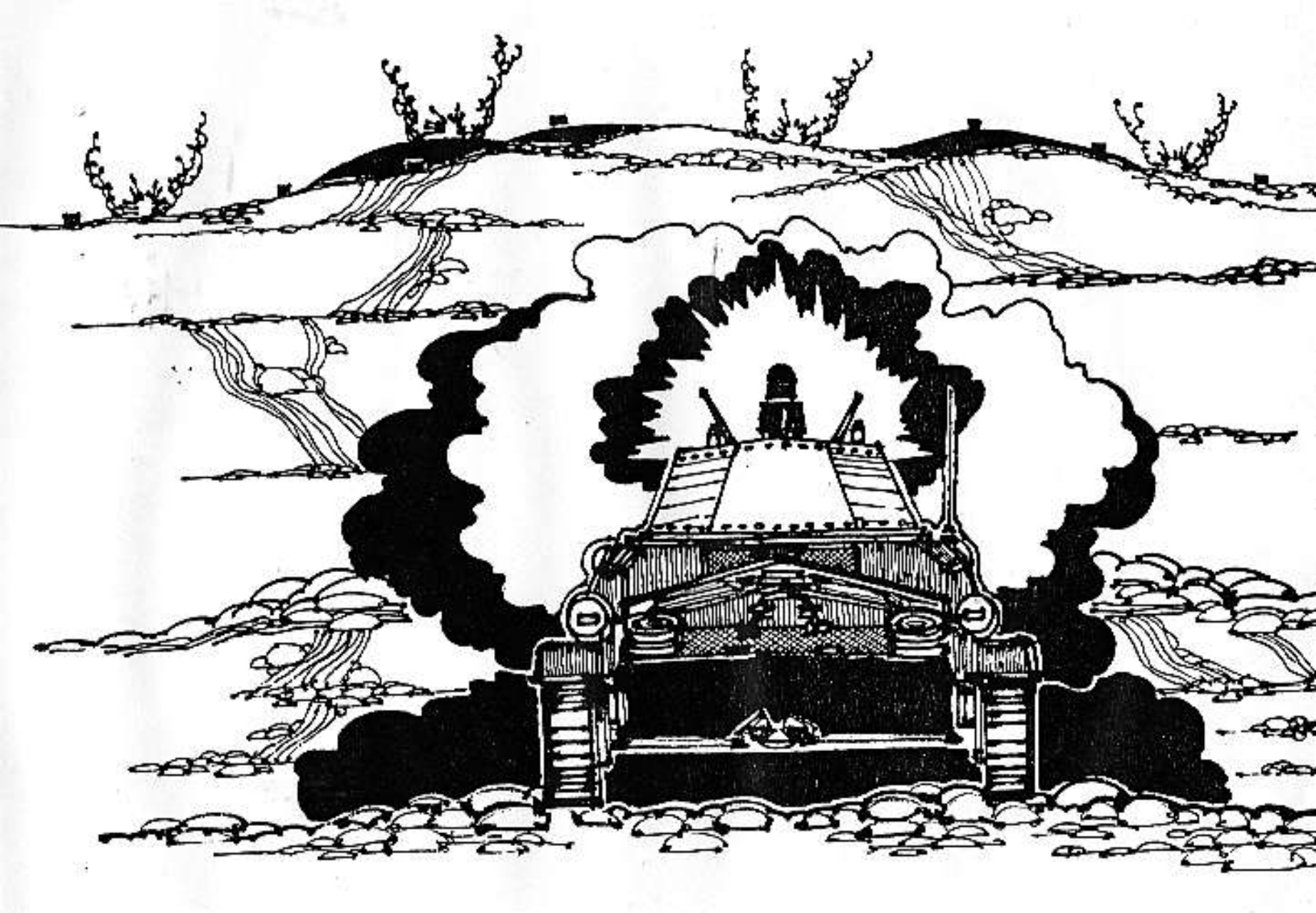
L'VIII° battaglione carri M13/40 partecipa, successivamente, alla battaglia difensiva di Sollum, che, durata tre lunghissime e cruenti giornate, termina con la sconfitta degli inglesi.

Esauritasi la prima controffensiva italo - tedesca, l'Ariete, viene trasferita, per un periodo di riposo e di riordinamento, in località nei pressi del Villaggio Berta.

Ai primi di settembre del 1941, disciolto il 32° reggimento, viene costituito, in località Elnet Iasga, il 132° reggimento carri-  
sti al comando del leggendario Ten. Col. Enrico Maretti.

In questo periodo il comandante dell'VIII° battaglione carri M13/40 è il Capitano Corrado Casale de Bustis y Figueroa.





Il periodo più glorioso per i carristi dell'VIII<sup>o</sup> battaglione carri M13/40 si avvicina a grandi passi.

Sono episodi vissuti, giorno per giorno, ora per ora, nell'alternativa piena di tensione del combattimento e della lotta spinta fino all'estremo sacrificio.

Azioni ardite di ragazzi il cui nome resterà oscuro per coloro che militarono in specialità diverse, ma non per i carristi, in quanto essi hanno tratto e traggono da queste gesta, la forza per meglio operare nel diuturno assolvimento del proprio dovere.



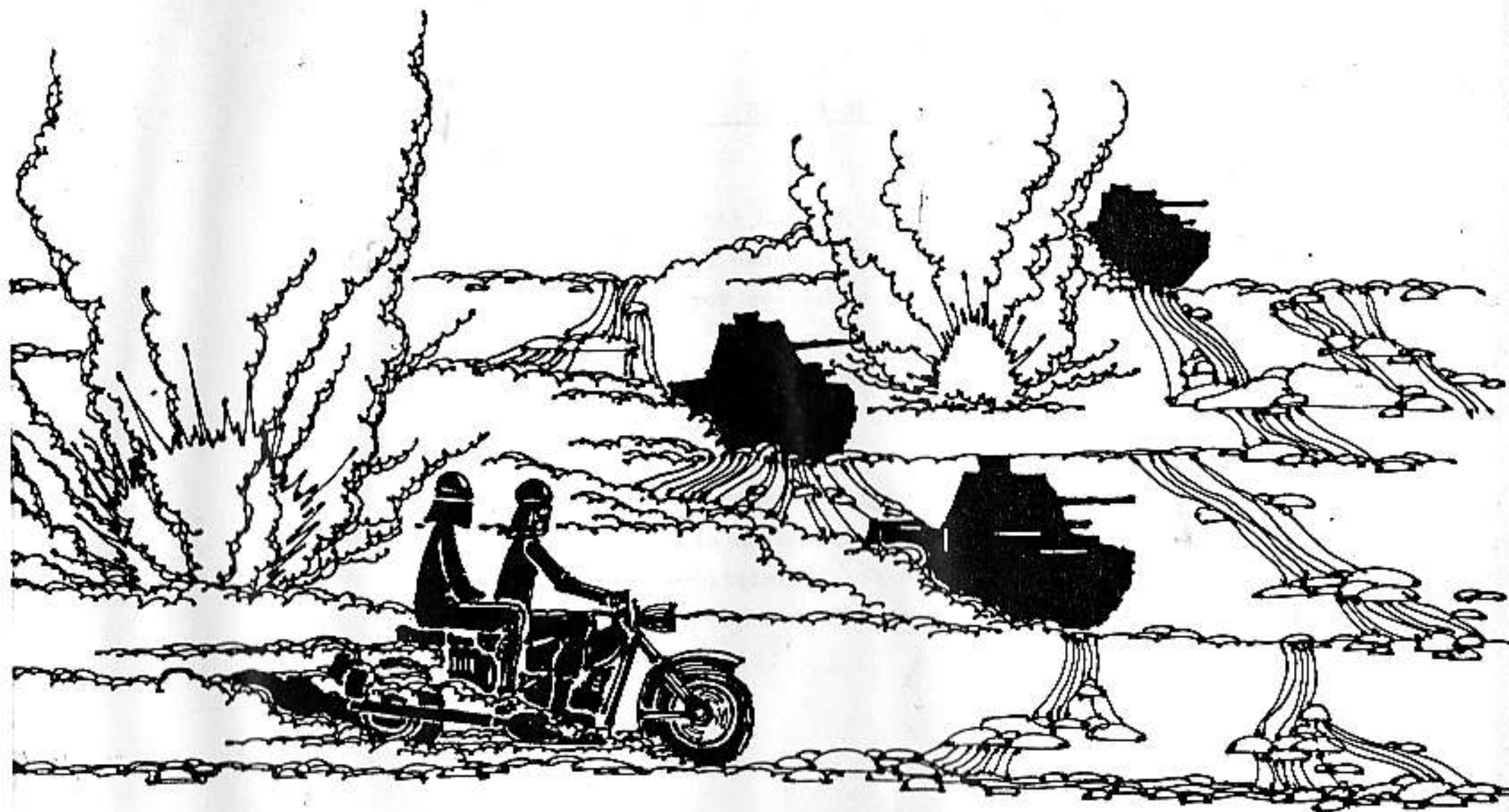
19 NOVEMBRE 1941 - BIR EL GOBI

La 1<sup>a</sup>/VIII<sup>a</sup> carri M13/40, viene lanciata con il compito di manovra ad ampio raggio per avvolgere i mezzi nemici che attaccano frontalmente Bir el Gobi, seguita dalla 2<sup>a</sup> e para il primo urto verso est, sul rovescio della stessa località.

Il cozzo appare subito violento data la quantità di mezzi impiegati dal nemico, ma, sotto la risolutezza dell'attacco dei nostri carri, il nemico, nel primo pomeriggio cede lentamente, indietreggia e successivamente ripiega sulle posizioni iniziali.

Molti prigionieri, fra i quali due maggiori ed un capitano. Sul terreno ardono circa 40 carri nemici.

A testimonianza della veemenza di questo primo combattimento che ha stroncato sul nascere i piani di un nemico numericamente più forte, stanno i 34 carri del reggimento rimasti sul terreno, e le perdite del personale: 5 Ufficiali e 11 carristi deceduti, numerosissimi i feriti.



23 NOVEMBRE 1941 - BIR BU CREMISA

L'VIII° battaglione M13/40, inquadrato nella colonna motorizzata al comando del Generale Di Nisio, deve portarsi in località Bir Bu Cremisa per cooperare con forze tedesche provenienti da Gambutt.

Inizialmente, dopo aver assunto uno schieramento difensivo, in attesa delle truppe tedesche, sostiene efficacemente l'azione di unità nemiche.

Successivamente, nel pomeriggio, arrivate le unità cooperanti, si fonde con esse in unico blocco d'acciaio, e dopo circa cinque ore di accaniti combattimenti, il nemico viene sconfitto.

Anche in questo combattimento i carriati si sono dimostrati superiori ad ogni elogio.

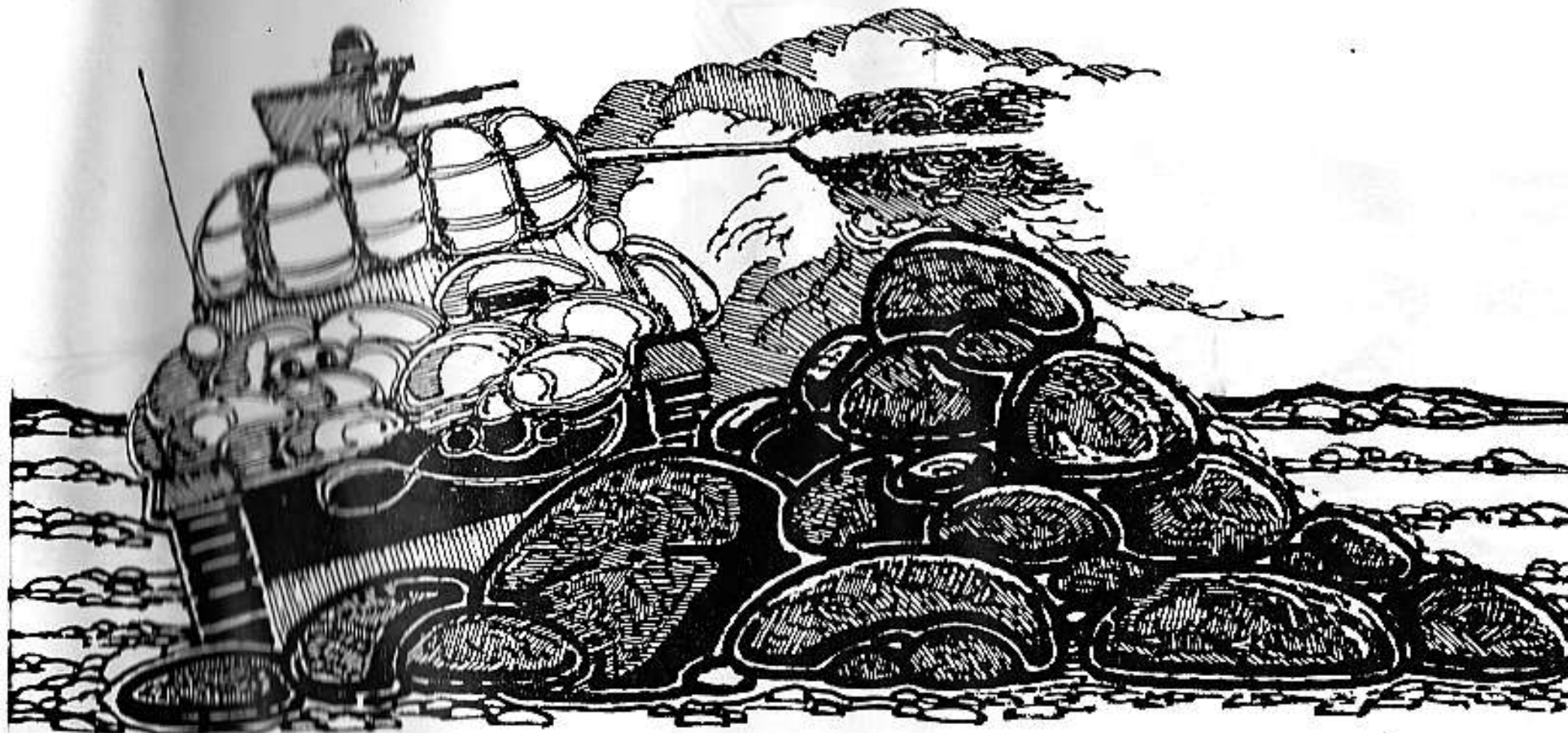
29 - 30 NOVEMBRE - 1° DICEMBRE 1941 - SIDI REZEGH

L'azione, iniziata il 29 da Gabr el Arid, termina la sera dello stesso giorno con la conquista della q.163 in zona Baten Bel Cor, con la distruzione di un accampamento neo-zelandese.

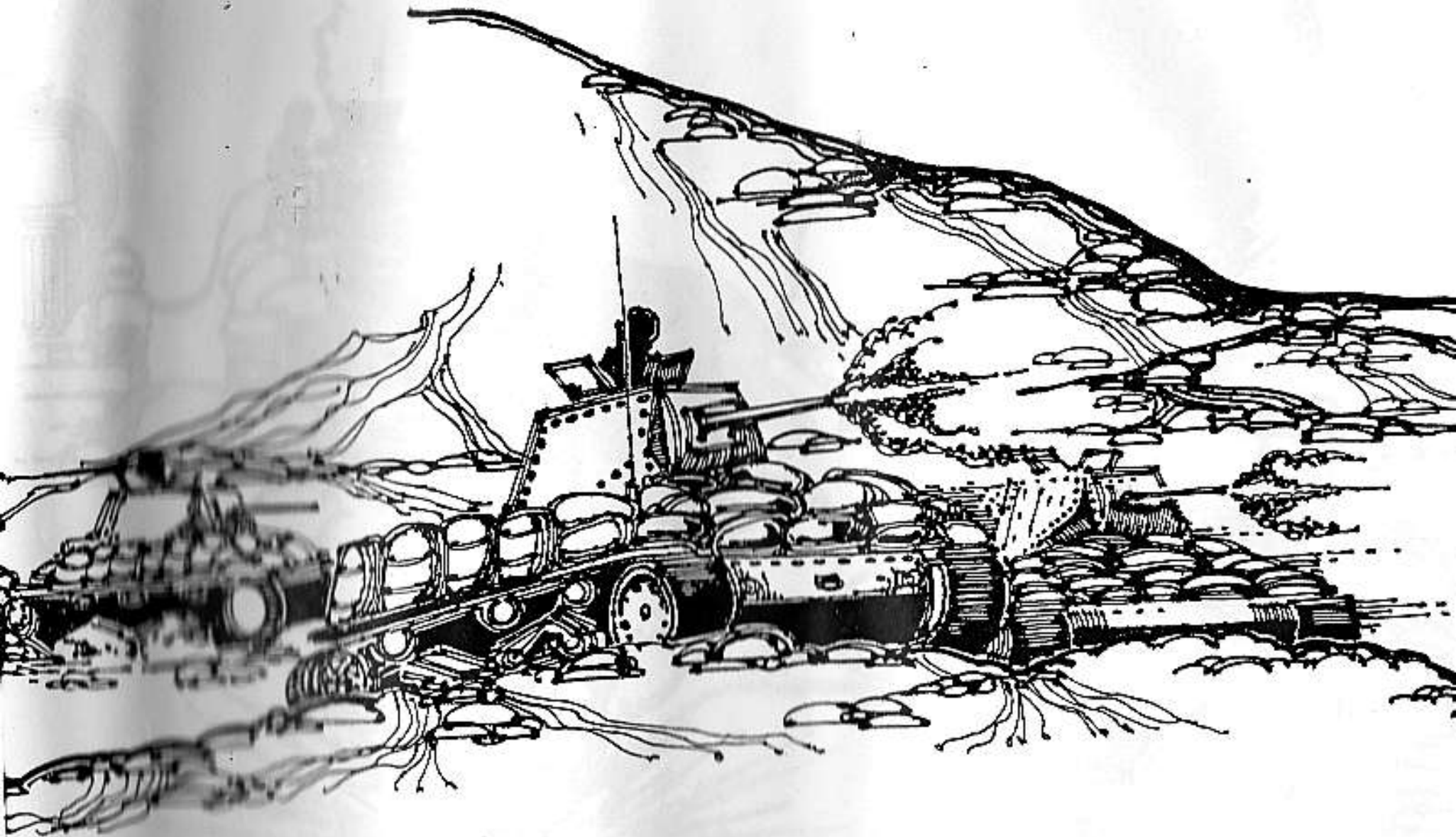
Prosegue il 30, con la 3<sup>a</sup>/VIII<sup>o</sup> che viene lanciata a sud di q.167 (campo di fortuna di Sidi Rezegh) ma viene sottoposta ad intensissimo fuoco di artiglieria e quindi deve arrestarsi. In rinforzo vengono inviate la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> compagnia dello stesso battaglione. Dopo un inizio duro e circa tre ore di aspri combattimenti, il nemico veniva battuto.

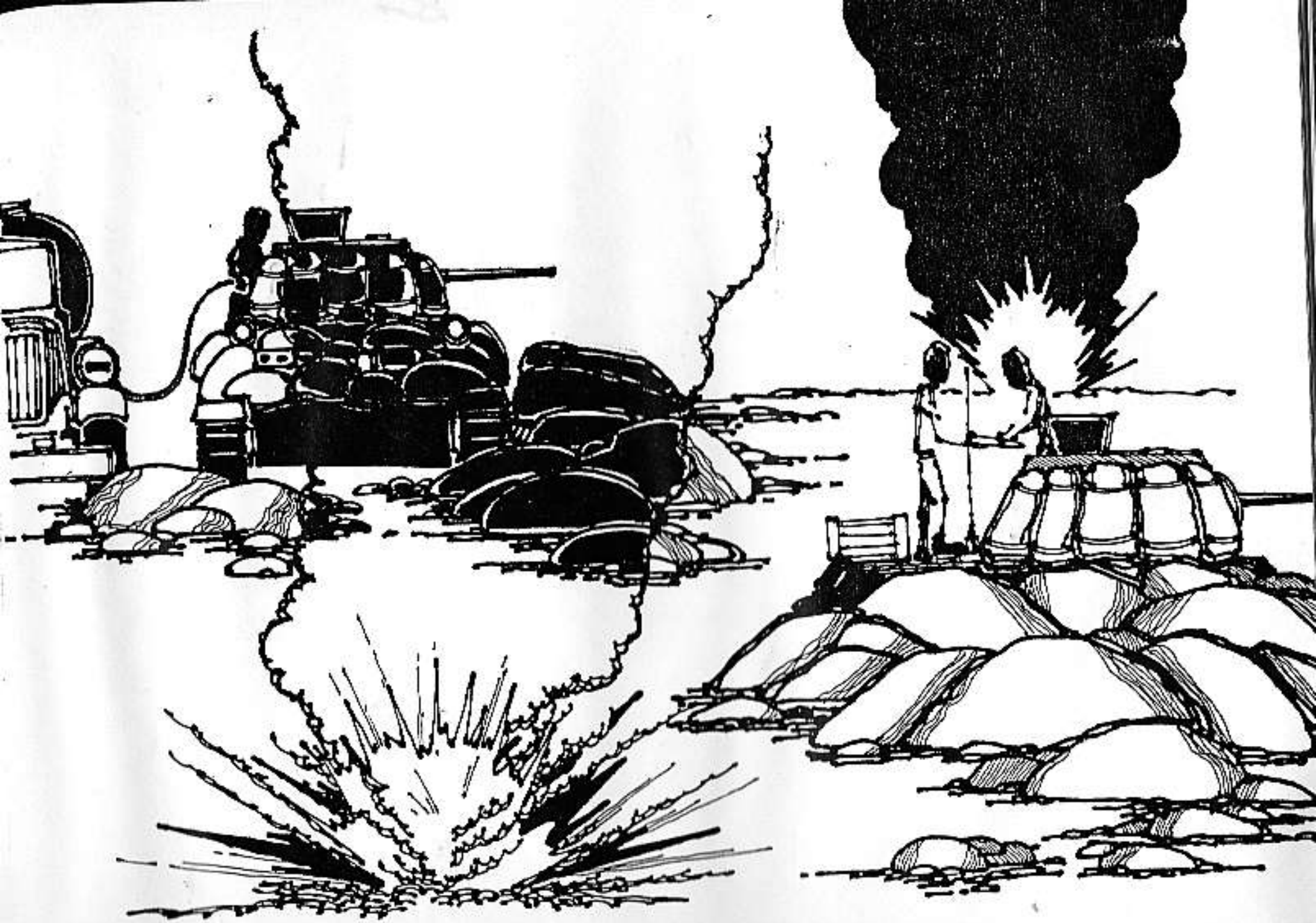
Al primo controllo delle perdite, risultano colpiti 24 carri dell'VIII<sup>o</sup>.

Il 1° dicembre, assieme agli altri due battaglioni carri, l'VIII<sup>o</sup> dopo accaniti combattimenti contribuiva allo sbaragliamento del nemico che si ritira in disordine verso sud.





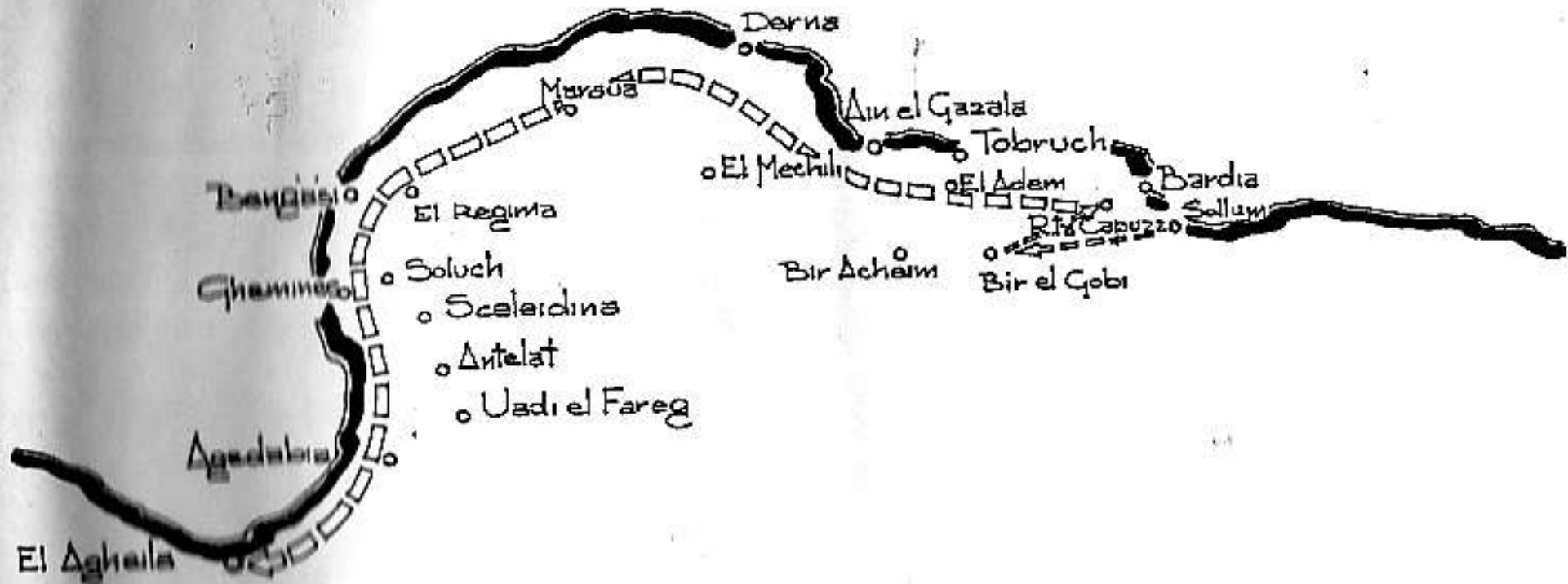




Il 2 dicembre, il battaglione, dopo un fortunoso rifornimento effettuato sotto un violento bombardamento di artiglieria inglese, si trova schierato su q. 175 del costone di Sidi Rezegh.

Il 6 dicembre, viene sottoposto a violento fuoco di artiglieria da parte delle batterie inglesi schierate sulle pendici di Belhamed e di el Duda.

Nella notte tra il 7 e l'8 dicembre tutta l'Ariete inizia inesorabilmente il ripiegamento assumendo la responsabilità di retroguardia.



13 - 14 - 15 DICEMBRE 1941 - QUOTA 204 AIN EL GAZALA

L'VIII° carri M13/40, partecipa con i rimanenti carri degli altri battaglioni alla conquista del caposaldo inglese di q. 204.

Iniziato il combattimento verso le 1000, i carri avanzano verso lo schieramento nemico che reagisce violentemente.

Dopo varie ore di aspri duelli, i reparti carri non riescono a guadagnare terreno.

Anche il giorno dopo, nonostante la volontà di rompere la resistenza nemica, la progressione è notevolmente limitata.

Finalmente, il 15 viene sferrato l'attacco decisivo che porta alla conquista dell'obiettivo.

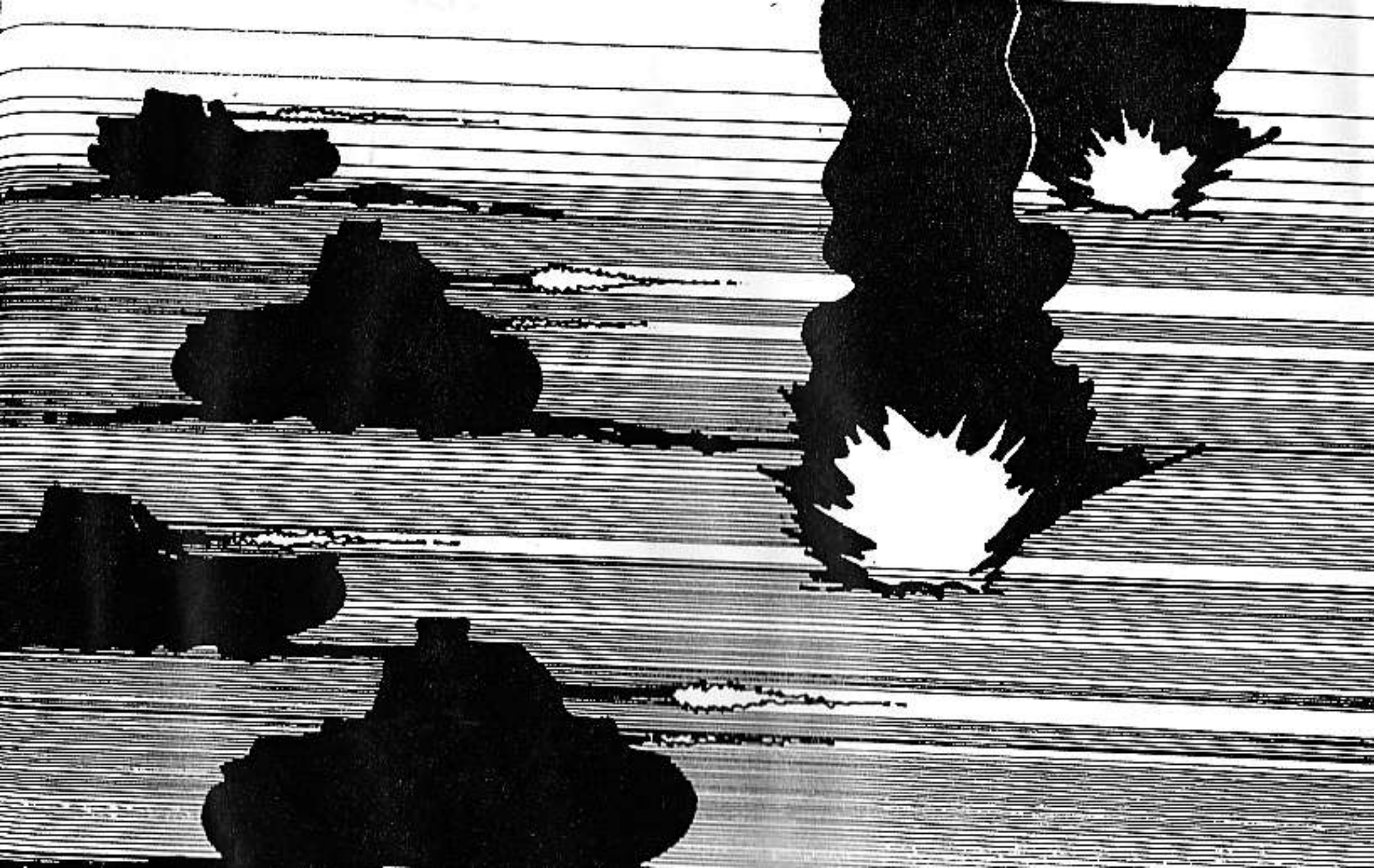
Dure sono le perdite del nemico: 300 prigionieri, 40 cannoni catturati.



Il ripiegamento prosegue sotto la pressione delle unità inglesi.

L'VIII° carri, o meglio quello che resta, partito dal confine, ha effettuato l'azione di retroguardia con notevole dispendio di vite umane e di mezzi.

Col raggiungimento del confine Cirenaico, anche l'offensiva inglese si esaurisce, assicurando un periodo di tranquillità alle unità che possono riorganizzarsi grazie all'arrivo in A.S. di nuovi complementi e numerosi mezzi.





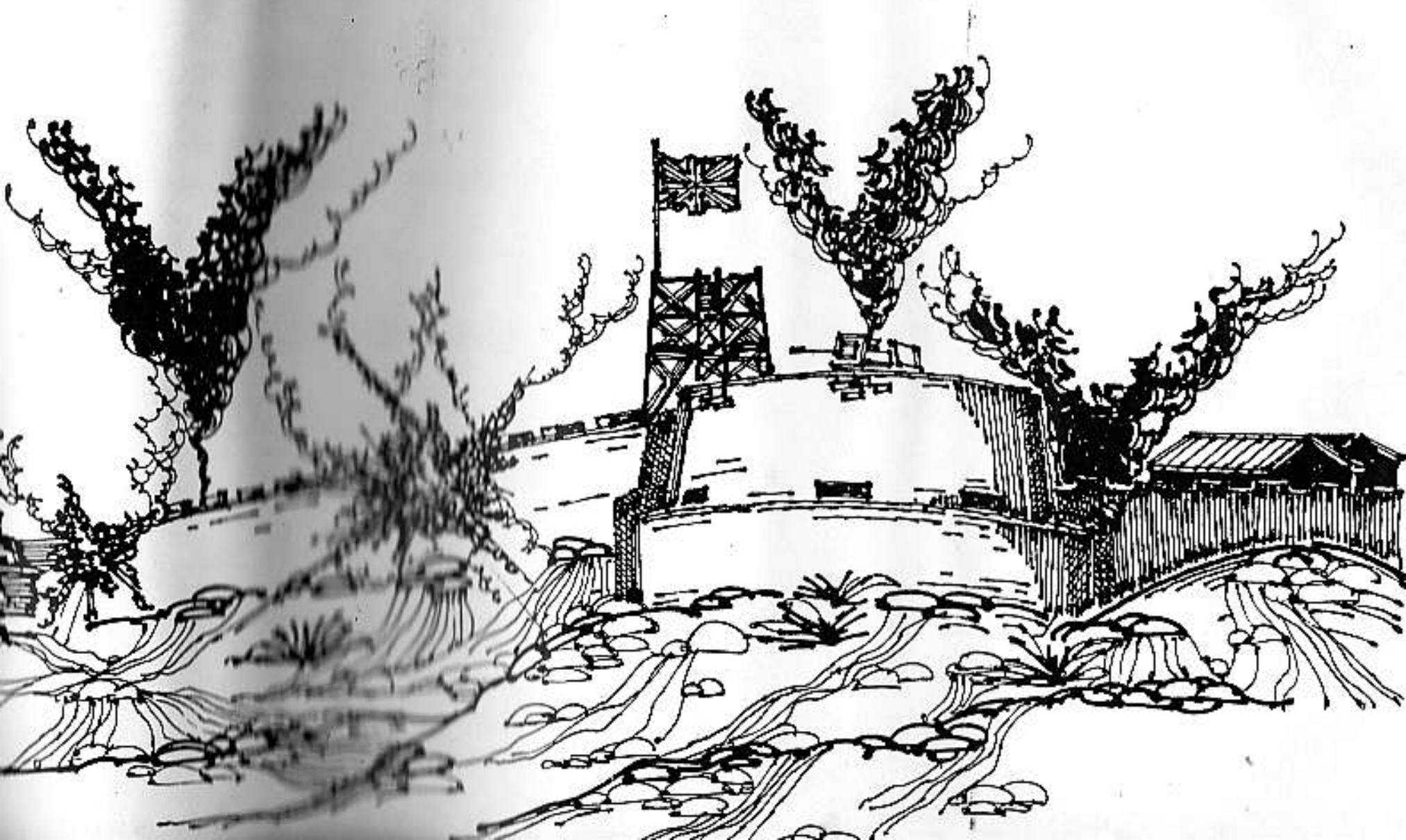
PRIME OPERAZIONI DELLA SECONDA RICONQUISTA DELLA CIRENAICA

L'inizio della ripresa dell'offensiva trova il battaglione in posizione di avanguardia.

La controffensiva, iniziata dallo uadi el Faregh, porta nel ciclo operativo 21 - 29 gennaio 1942 alla riconquista di Antelat, Scheleidima, Geminee e Bengasi.

L'azione del 28 gennaio contro il fortino di Scheleidima dura meno di due ore, in virtù dell'azione concomitante dei nuovi semoventi da 75 che combattono fra i carri.

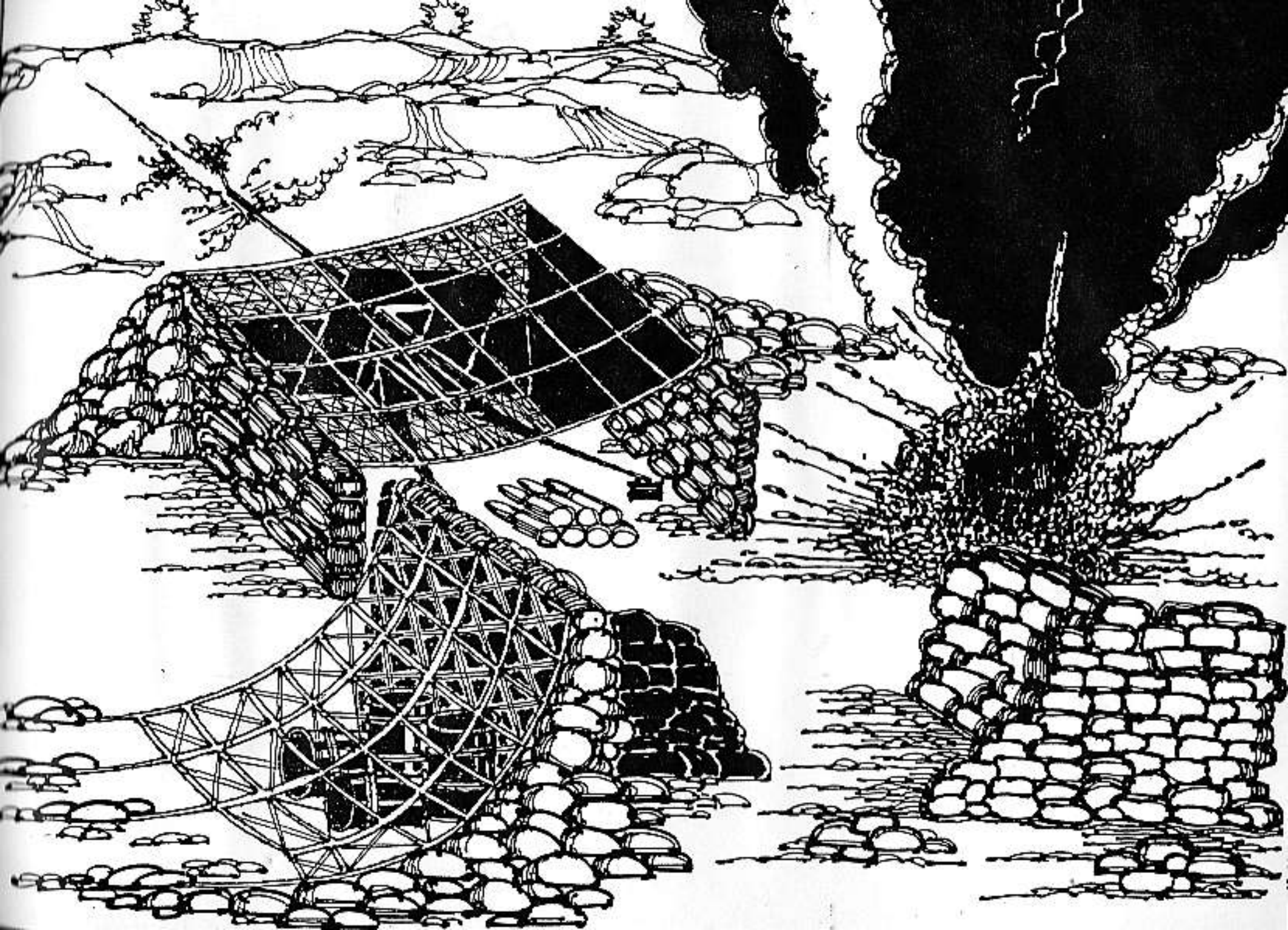
La guarnigione inglese inizialmente contrasta con accanimento i nostri carri, ma ben presto dà segni di cedimento e successivamente si arrende.



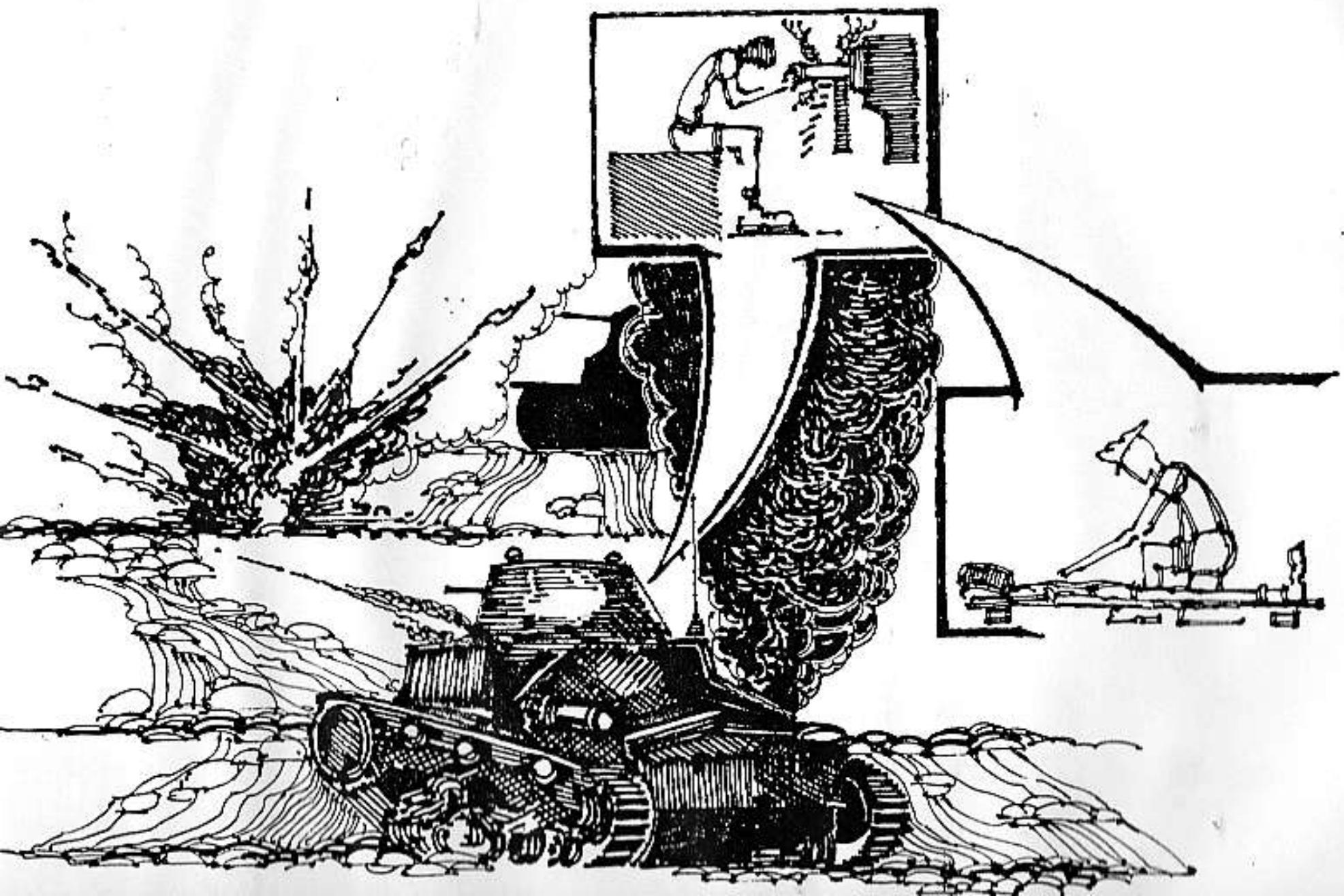
27 MAGGIO 1942 - RUGHET EL ATASO (BIR HACHEIM)

Sebbene inferiori di numero, l'VIII° carri M13/40, assieme agli altri battaglioni del 132° reggimento attaccano la posizione di Bir Hacheim presidiata da munitissimo nemico.

Nonostante la fortissima reazione avversaria, che causa ingenti perdite nel battaglione, il valore e la tenacia dei carristi fa sì che esso viene sopraffatto e costretto ad arrendersi.

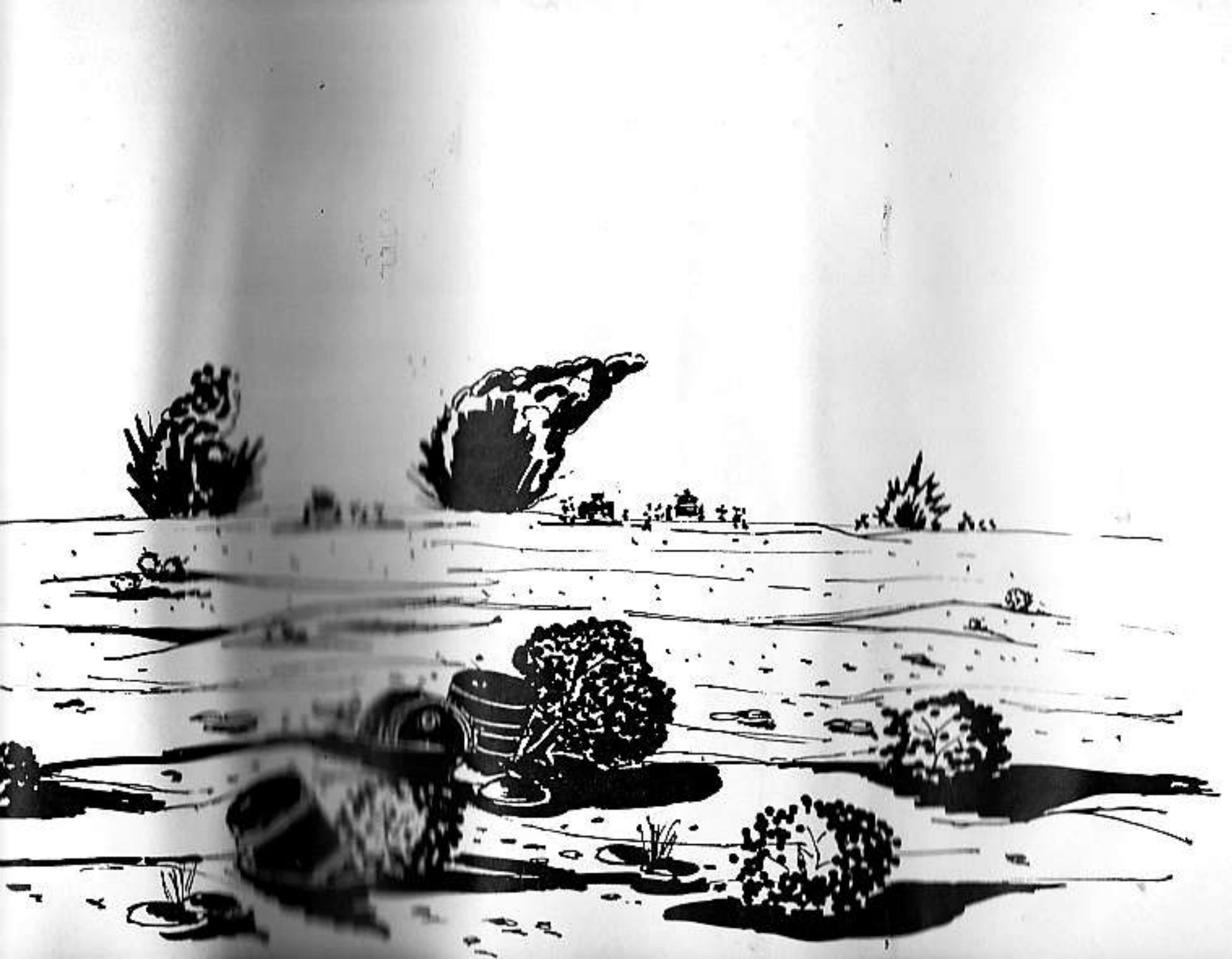


Nel combattimento si distingue, tra gli altri, il caporale Giovanni Sacchiaroli, mitragliere di carro M13/40, il quale, ferito ed unico vivente a bordo; continua a far fuoco dal carro immobilizzato, finchè un nuovo colpo anticarro lo ferisce a morte. Per il suo spirito di sacrificio e di abnegazione, gli verrà conferita la Medaglia d'Oro al Valore Militare.



29 MAGGIO 1942 - DAHAR EL ASLAGH - HAGIAZ ES SIDRA

Al termine di un violentissimo ghibli, l'VIII<sup>o</sup> partecipa quale unità in primo scaglione a sinistra del dispositivo del reggimento, al combattimento, che, con fasi alterne prosegue per tutta la giornata e, dopo un'ultima lotta all'ultimo sangue, vede la vittoria dei nostri carri.





10 - 13 GIUGNO 1942 - QUADRIVIO TRIGH CAPUZZO - TRIGH HACHEM

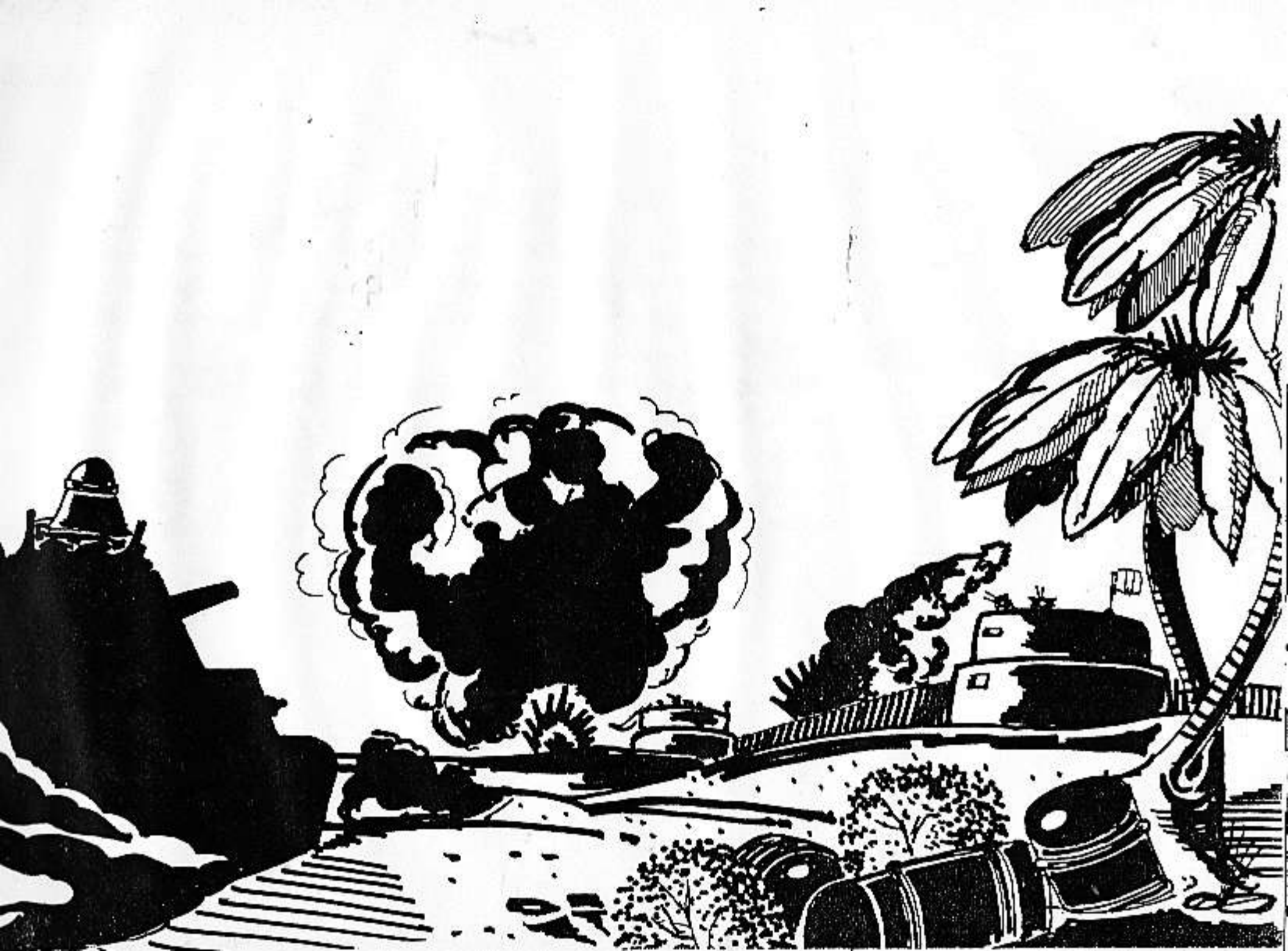
L'VIII<sup>a</sup> Battaglione partecipa alla "battaglia del quadrivio", che, dopo giornate di oruanti combattimenti con alterne vicende, vede le truppe italiane vincitrici, e, pertanto, pronte ad essere inviate contro la piazzaforte di Tobruch.



20 - 21 GIUGNO 1942 - TOBRUCH

I carri dell'VIII° battaglione carri M13/40, comandati dal Tenente Boggia, penetrano attraverso il varco aperto nelle cinte fortificate della piazzaforte sorprendendo due fortini.

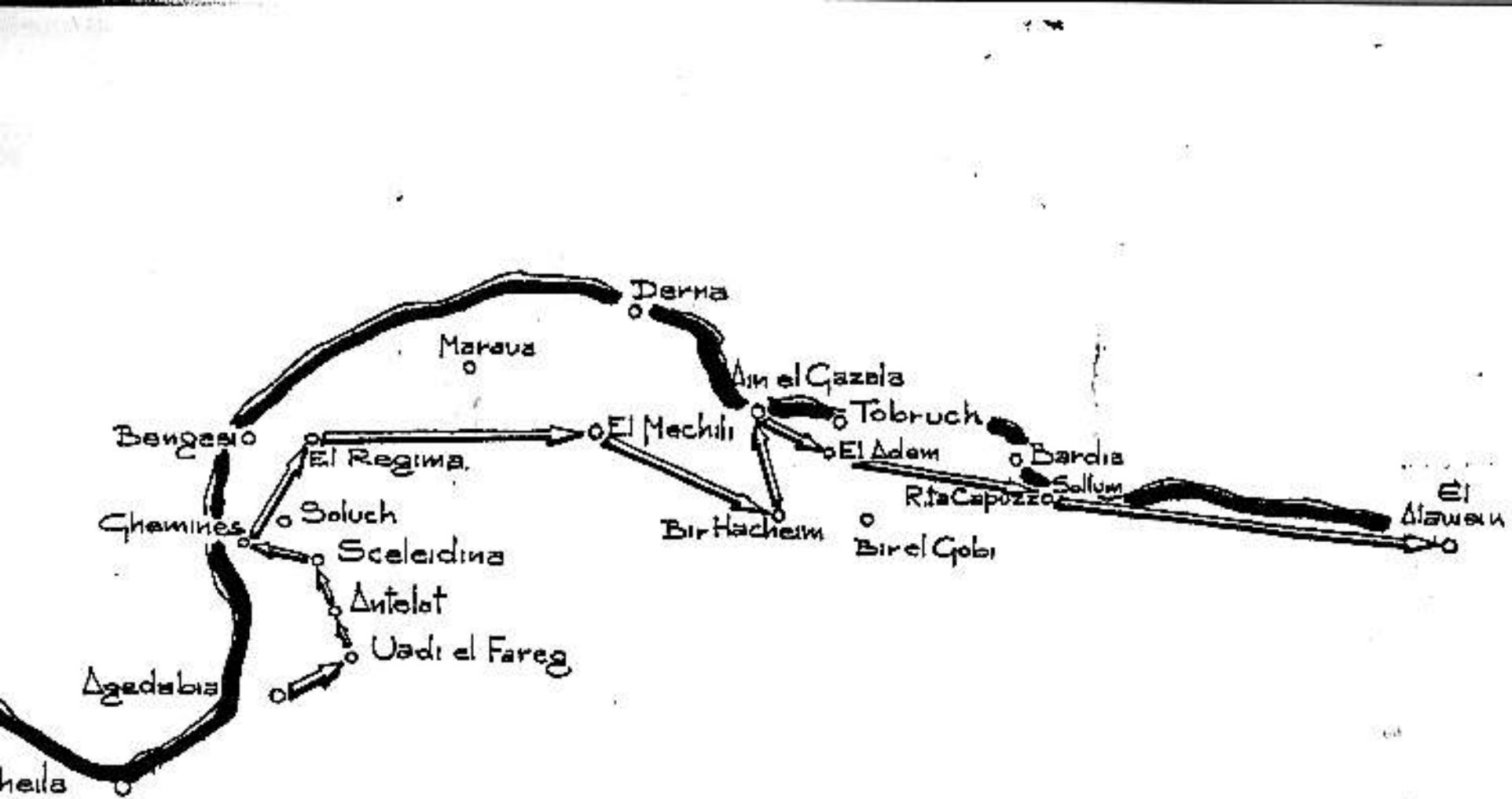
Il 21 tutta la guarnigione di Tobrukh si arrende.



L'offensiva italo - tedesca prosegue dissanguando le unità, che non cessano di essere sottoposte quotidianamente ad attacchi improvvisi terrestri sui fianchi ed a terrificanti bombardamenti aerei e di artiglieria.

L'VIII° ha qualche carro. In particolare il Ten. D'Anna, vice comandante della 2ª/VIII° comanda il plotone carri di formazione, costituito da 6 carri.

Con l'arrivo delle truppe ad El Alamein, si esaurisce la controffensiva ed inizia un duro calvario per tutte le unità dell'Ariete.



3 LUGLIO 1942 - EL ALAMEIN

L'attacco delle posizioni inglesi effettuato dalle unità depauperate di uomini e mezzi, iniziato il 1° luglio, porta i carri residui e le unità dell'Ariete in località Alam Nayil, dove, accerchiati da forze quaduple inglesi, deve fronteggiare un attacco concentrico.

I carristi, sempre all'altezza delle tradizioni, difendono la posizione con accanimento, ostinazione e slancio, ma, dopo una strenua resistenza, esaurite le munizioni, nonostante lo spirito di sacrificio e di abnegazione degli uomini, è costretta a ripiegare.





1° NOVEMBRE 1975 - LA COSTITUZIONE DELL'8° BATTAGLIONE CARRI "M.O.  
SECCHIAROLI"

Il 1° novembre 1975, con lo scioglimento del glorioso 132° reggimento carri, viene costituita la 132^ Brigata corazzata "MANIN", e, nella stessa cerimonia, l'VIII° battaglione carri M60 viene elevato a Corpo, ereditando la Bandiera decorata di Medaglia d'Oro del reggimento ed assumendo la denominazione di "8° BATTAGLIONE CARRI M.O. SECCHIAROLI".

Dal disciolto reggimento sono così nate due nuove unità: la prima, intestata ad un eroe del nostro primo Risorgimento, e la seconda, ad un eroe dell'VIII° battaglione carri M13/40, il caporal maggiore Giovanni Secchiaroli, caduto a Rughet el Ataso (Bir Hacheim) il 27 maggio 1942.

Il primo comandante dell'8° btg. cr. "M.O. Secchiaroli" è il Ten. Col. Agostino Felli.



6 MAGGIO - 11 SETTEMBRE 1976 - OPERAZIONI DI SOCCORSO ALLE POPO-  
LAZIONI FRIULANE COLPITE DAL SISMA

L'3° battaglione carri "M.O. Secchiarelli", nel quadro dell'organizzazione della Divisione corazzata Ariete, è stato impegnato sia nelle operazioni di soccorso immediato sia in quelle per la "sopravvivenza" delle popolazioni colpite dal sisma nei Comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto, impiegando in media giornalmente 5 Ufficiali, 10 Sottufficiali e 50 corazzati oltre a 3 autovetture da ricognizione e 5 autocarri pesanti, con turni trimestrali.

